



MustafÃ Ã tornato, Torpignattara lo saluta

Descrizione

Dopo tre mesi di inutile detenzione nel Cpr di Torino, Fannan Ã di nuovo nelle strade del suo quartiere di adozione. In questo periodo cittadini, associazioni e collettivi lo hanno sostenuto. Stamattina in tanti lo hanno accolto

MustafÃ Fannan Ã tornato questa mattina a Torpignattara, accolto con calore da molti residenti. Il cittadino marocchino, allontanato ai [primi di settembre](#) dal quartiere romano dopo le pressioni di esponenti di Fratelli d'Italia e del presidente di municipio Giovanni Boccuzzi (Movimento 5 Stelle), ha trascorso gli ultimi tre mesi al Centro di Permanenza per il Rimpatrio (Cpr) di Torino. Da lÃ Ã uscito nella serata del 15 dicembre: si era infatti concluso il periodo massimo di detenzione, poichÃ© la recente [modifica](#) ai Decreti sicurezza ha riportato a 90 giorni il tempo limite di durata della reclusione. ÃÃ giÃ la seconda volta che il signor Fannan viene rinchiuso in un CprÃ», racconta Alda Re, attivista della campagna [LasciateCIEntrare](#). ÃNel 2019 aveva trascorso tutti i sei mesi previsti dalle Leggi Salvini. Adesso invece la situazione Ã cambiata, ma il fatto che ci si possa stare meno limita ulteriormente i diritti di chi si trova in queste struttureÃ», ha sottolineato ancora Re. Tre o sei mesi il risultato Ã stato lo stesso: non si puÃ² rimpatriare, la detenzione Ã solo un inutile accanimento.

Fannan Ã arrivato in Italia nel 2006 e con lui buona parte della sua famiglia: per anni ha avuto il permesso di soggiorno per lavoro. Quando Ã rimasto senza occupazione, perÃ², le difficoltÃ sono aumentate su diversi piani: abitativo, sociale, relativo ai documenti. Le strade del quartiere Torpignattara sono diventate cosÃ¬ la sua casa. In zona tutti lo conoscono e molti gli sono anche affezionati. Chi invece non lo ha mai sopportato sono i paladini del decoro: le amministrazioni locali in mano ai 5Stelle e i referenti territoriali della destra, Fratelli d'Italia in testa. Ã stato infatti Francesco Figliomeni, consigliere capitolino del partito di Giorgia Meloni, a presentare lo scorso 25 giugno un'interrogazione in municipio e segnalare la questione alle autoritÃ . ÃCi sono politici e amministratori che fanno campagna elettorale relegando problemi di marginalitÃ a una dimensione di ordine pubblicoÃ», ha commentato l'avvocato romano di Gianluca Dicandia, probabile sostegno legale di Fannan a Roma (mentre a Torino era stato seguito dall'avvocata [Barbara Cattelan](#) dell'Associazione per gli studi giuridici sull'immigrazione)

Intanto Fannan Ã¨ riuscito a tornare ai luoghi a cui ormai appartiene, anche grazie all'interessamento di una ragazza di Torpignattara. Ã stata lei a spedirgli coperte e aiuti durante la detenzione nel Cpr e, una volta uscito, a procurargli il biglietto del treno per tornare a Roma. Nella capitale Ã¨ stato ricevuto con affetto da numerosi cittadini del quartiere che si affaccia da un lato su via Casilina e dall'altro sullo storico Parco Sangalli. Â«Intorno a mezzogiorno c'era un po' di signore anziane, che stanno sempre in giro per il quartiere, tutte contente che fosse tornato e che stesse bene â racconta Maria Teresa â Si era formato un bel capannello, con anche tanti abitanti storici del quartiere, quindi proprio il tessuto sociale piÃ¹ radicato. Poi c'era anche altri migranti che interagivano con luiÂ».

Da quando il 18 settembre abbiamo dato la notizia della deportazione di Fannan e successivamente della sua detenzione nel Cpr di Torino abbiamo ricevuto decine di messaggi. A Roma prima e a Torino poi, singoli cittadini, associazioni e collettivi si sono attivati per portargli sostegno in tanti modi diversi. Chi ha presentato richieste di cacciarlo dal quartiere e chi ha esultato per la notizia della sua detenzione Ã¨ bene ne tenga conto. Intorno a MustafÃ c'Ã¨ una rete di persone che non accetta che venga trattato come un oggetto per fare campagna elettorale. Se le istituzioni, soprattutto quelle di prossimitÃ , vogliono fare qualcosa si impegnino ad ascoltarlo e chiedergli cosa possono fare per aiutarlo. Il Cpr non Ã¨ una soluzione da nessun punto di vista e l'inverno Ã¨ alle porte. Servono risposte che nulla hanno a che fare con la repressione.

(DinamoPress)